



Alternative nella produzione vegetale sviz- zera

Potenziale di determinate colture campicole per la produzione di derrate alimentari

Riferimento: BLW-331.24-1358/2/15

Berna, maggio 2022



Sintesi

Per identificare le opportunità e le sfide correlate a determinate colture campicole lungo l'intera catena del valore, nel dicembre 2020 l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) ha deciso di approfondire il progetto Alternative nella produzione vegetale svizzera. In merito sono state condotte ricerche e nel complesso si sono svolte 19 interviste a ricercatori e rappresentanti della catena del valore.

Situazione iniziale

La domanda di derrate alimentari vegetali di provenienza svizzera è trainata da una generale tendenza al consumo di alternative vegetali ai prodotti animali e dall'aspettativa dei consumatori finali in termini di generi alimentari di prossimità. In Svizzera circa il 60 per cento della superficie coltiva è utilizzata per produrre foraggi. Per l'alimentazione umana, la porzione maggiore di superficie è destinata ai cereali panificabili, seguiti da semi oleosi, barbabietole da zucchero e patate. I tributi doganali sono riscossi in maniera specifica a seconda del prodotto agricolo e dello scopo di utilizzazione. La Confederazione indennizza le prestazioni per la sicurezza dell'approvvigionamento fornite dalla produzione agricola erogando contributi uguali per tutte le colture campicole aventi diritto. Il sostegno del mercato, i contributi per i sistemi di produzione e quelli per l'efficienza delle risorse sono versati in maniera specifica per coltura. Con il cofinanziamento di progetti bottom up promuove l'innovazione, la sostenibilità, la competitività e il valore aggiunto dei prodotti vegetali. La Confederazione assicura altresì la cosiddetta ricerca settoriale a lungo termine, nonché elementi della consulenza e della selezione vegetale. Inoltre può sostenere la promozione dello smercio di prodotti agricoli.

Analisi del potenziale e risultati delle interviste

La crescita della domanda di alimenti di origine vegetale offre all'agricoltura svizzera opportunità nella campicoltura. Il presente rapporto vaglia il potenziale dei legumi (piselli proteici, ceci, lenticchie, favette, lupini), dei cereali privi di glutine (avena e miglio) e delle noci di canapa. Queste colture sono state scelte in base alla loro idoneità alla coltivazione, al loro potenziale economico e alle raccomandazioni di esperti. Piselli proteici, favette e lupini in Svizzera finora sono stati utilizzati principalmente a scopo foraggero, mentre ceci, lenticchie, miglio e noci di canapa vengono coltivati in quantità ancora piuttosto esigue (prodotti di nicchia) per il canale alimentare. L'avena commestibile è coltivata più spesso data la crescente domanda per la produzione di bevande a base di avena. Nella coltivazione di leguminose a granelli, rese stabili e qualità omogenee rappresentano una sfida. I motivi della variabilità sono la sensibilità alle condizioni meteorologiche, la conservabilità, la maturazione disomogenea e una prevalenza sulle malerbe in alcuni casi debole nello stadio giovanile. Se destinati a scopi alimentari, i prodotti agricoli considerati presentano una protezione doganale comparativamente bassa per cui si può ottenere un ulteriore valore aggiunto sul mercato elogiandone, ad esempio, la provenienza. La differenza di prezzo tra i prodotti importati e quelli svizzeri spesso ammonta a più del 20 per cento e supera la disponibilità a pagare di una fetta di consumatori. Con gli impianti di pulizia e di processo utilizzati in Svizzera, in linea di principio è possibile pulire tutte le colture a scopo alimentare. A livello di pulizia e trasformazione decentrata, i volumi di produzione piuttosto bassi causano tuttavia costi elevati. Anche per la produzione di sostituti della carne e del latte spesso si acquistano materie prime vegetali o prodotti semilavorati (farine, proteine, fibre, oli) dall'estero. I prodotti semilavorati necessari non sono ancora fabbricati in Svizzera nella qualità e nei quantitativi adeguati. In particolare, per coprire la crescente domanda di sostituti della carne, spesso sono utilizzate proteine isolate (>80% di tenore in proteine, prive di colore e insapore). Queste caratteristiche qualitative sono decisive per ottenere una consistenza adeguata mediante estrusione a umido e per ridurre al minimo l'utilizzo di additivi.

Sia i legumi qui considerati sia l'avena, il miglio e le noci di canapa presentano composizioni nutritive pregiate dal profilo nutrizionale e fisiologico. I componenti delle leguminose a granelli, tuttavia, possono variare fortemente tra le varietà di una stessa specie. Inoltre i legumi contengono antinutrienti che possono essere ridotti al minimo con un'adeguata preparazione o trasformazione. Soltanto gli alcaloidi, tossici a dosi elevate, contenuti talvolta nei lupini, in Svizzera non possono ancora essere eliminati.

I monoproducti composti da un solo ingrediente, come fiocchi di avena, miglio, lenticchie e noci di canapa, sono predestinati alla commercializzazione di colture di nicchia. L'elogio è più semplice rispetto a prodotti composti, i requisiti di una qualità omogenea e di quantitativi minimi da fornire annualmente sono più bassi e la sensibilità dei prezzi è meno marcata. I monoproducti, pertanto, sono particolarmente adeguati per la vendita diretta e locale. La mancata familiarità con le svariate possibilità di

preparazione, i lunghi tempi di cottura e il timore di gonfiore pongono però dei limiti al potenziale di vendita dei legumi

Per i sostituti del latte vi è un potenziale nella produzione di componenti proteiche e grasse. Al momento si vendono principalmente bevande a base di avena svizzera nel commercio al dettaglio nonché nella vendita diretta e locale. Per la fabbricazione di sostituti della carne sono richieste componenti proteiche (proteine dei piselli, delle favette e dell'avena), fibrose e grasse. Poiché i prodotti semilavorati per la fabbricazione di prodotti pronti al consumo sono importati, nel nostro Paese mancano sostanzialmente le conoscenze specifiche sulle specie/varietà e sulle necessarie fasi dei processi per ottenere prodotti semilavorati omogenei, con caratteristiche qualitative ottimali per l'ulteriore trasformazione. In Svizzera si lavora ad alternative alla produzione di grandi dimensioni di proteine isolate vegetali all'estero.

Campi d'intervento e possibili linee d'azione

- Ad oggi legumi e avena non sono praticamente selezionati in Svizzera e vengono coltivati solo in quantità modeste per l'alimentazione umana. A livello globale sarebbe disponibile un gran numero di varietà che potrebbero essere idonee per la coltivazione alle condizioni climatiche svizzere. Poiché le sfide sono analoghe nei diversi Paesi, si potrebbe incentivare la collaborazione tra le istituzioni di ricerca internazionali e coordinare meglio gli esami delle varietà al fine di promuovere una selezione più efficiente dal profilo dei costi per le esigenze nella coltivazione, nella trasformazione e nel consumo.
- Per ridurre il rischio legato alla coltivazione mancano informazioni affidabili e facilmente accessibili su avvicendamento delle colture, lavorazione del suolo, momenti, densità e profondità di semina, protezione fitosanitaria, concimazione e impostazioni dei macchinari per il raccolto ottimali. Per evitare doppioni e agevolare rapidi progressi, sarebbe opportuno se, nonostante le situazioni concorrenziali esistenti e i tempi serrati, l'acquisizione di conoscenze mediante la coltivazione e test varietali fosse costantemente documentata e comunicata in maniera attiva. Agridea in questo settore potrebbe assumere un ruolo chiave.
- I primi acquirenti conoscono le esigenze dei loro clienti in termini di qualità, per cui rivestono un ruolo cruciale per il conseguimento degli obiettivi in relazione alla selezione delle varietà e alle varianti di coltivazione da parte dei fornitori. Per ottenere catene di valore più produttive e convenienti sono fondamentali la ripartizione del lavoro nella ripresa delle merci e forme di collaborazione. Swiss gr-num è la piattaforma adeguata per riunire produttori, primi acquirenti e addetti alla trasformazione.
- Per migliorare le condizioni quadro, il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), nell'ambito della consultazione inerente il pacchetto di ordinanze 2022, ha proposto di versare contributi per singole colture a favore delle leguminose a granelli a partire dal 2023, indipendentemente dallo scopo di utilizzazione. Questo sostegno del mercato mira a migliorare la redditività della coltivazione di leguminose a granelli a scopo alimentare.
- I processi di lavorazione e i mercati continuano a evolversi, come si evince dall'andamento delle vendite di sostituti della carne e del latte. Spetta a iniziative private stimare in prospettiva gli sviluppi sui mercati dell'offerta e della domanda, determinare i potenziali sostenibili ed eventualmente fare i necessari investimenti. Il diritto agricolo dispone di diversi strumenti con i quali possono essere sostenute iniziative private collettive.
- Nell'ottica di un'alimentazione più equilibrata, alla luce degli effetti incombenti del cambiamento climatico, considerato il superamento della capacità portante dell'ambiente e vista la crescente importanza degli aspetti etici nell'allevamento di animali da reddito, la tendenza verso un'alimentazione basata su alimenti di origine vegetale dovrebbe proseguire. La trasmissione delle conoscenze e la sensibilizzazione dei consumatori per la creazione di un sistema alimentare più sostenibile potrebbero essere utili a lungo termine sia alla popolazione svizzera sia alla filiera agroalimentare indigena. Di tale evoluzione beneficerà la coltivazione delle colture alternative considerate in questo rapporto.